

25 Aprile 2010

## LA STORIA

### ➤ Le stragi nazifasciste

#### **Sant'Anna di Stazzema**

L'eccidio di Sant'Anna fu un crimine contro l'umanità commesso dai soldati tedeschi il 12 agosto 1944.

In poco più di tre ore vennero massacrati 560 innocenti, in gran parte bambini, donne e anziani. I nazisti li rastrellarono, li chiusero nelle stalle o nelle cucine delle case, li uccisero con colpi di mitra e bombe a mano, compiendo atti di efferata barbarie. La vittima più giovane, Anna Pardini, aveva solo 20 giorni.

Brano tratto da *Meccanica Celeste* di *Maurizio Maggiani*

Ogni nome è un'anima, ed è tutto quello che resta di un'anima su questa Terra.

I Tucci, ad esempio, non sono soltanto parenti, ma sono otto fratelli:

TUCCI ANNA MARIA ANNI 18.

TUCCI CARLA ANNI 3.

TUCCI EROS ANNI 13.

TUCCI FELICIANO ANNI 10.

TUCCI FRANCA ANNI 6.

TUCCI LUCIANA ANNI 14.

TUCCI MARIA DI 3 MESI.

TUCCI MARIA GRAZIA ANNI 8.

E la madre, la signora Bianca, è da un'altra parte, perché l'anagrafe vuole che in una dicitura ufficiale ci sia prima il cognome da signorina, ma non per questo bisogna dimenticare che dovrebbe stare lì, dove sono i suoi figli.

## ➤ La contabilità dello sterminio

C'è chi ancora oggi nega che tutto questo sia avvenuto.

La macchina di morte messa in piedi dalla Germania nazista si può raccontare in questi freddi numeri:

- È stato calcolato che 15.000 furono i campi installati nell'Europa occupata dalla Germania nazista
- 6 milioni di ebrei morti nei lager e negli omicidi di massa perpetrati dai tedeschi e da alleati e collaborazionisti
- almeno 300.000 zingari di etnia Rom e Sinti morti nei campi di concentramento (anche se numerose altre stime riportano cifre che potrebbero raggiungere le 800.000 vittime)
- 300.000 esseri umani affetti da qualche tipo di disabilità mentale o fisica "eliminati" in nome dell'eugenetica e dell'"improduttività"
- 100.000 oppositori politici del regime nazista uccisi (in maggioranza comunisti e liberali massoni)
- 25.000 omosessuali
- 5.000 testimoni di Geova

Il 27 Gennaio del 1945 l'esercito sovietico varcava i cancelli di Auschwitz, il più grande dei campi di concentramento costruiti dai nazisti nel corso della Seconda Guerra Mondiale.

Le vittime accertate di quel campo furono 4.200.000 di cui 8.924 italiani.

In quel campo fu internato Primo Levi che sopravvisse miracolosamente all'olocausto.

Brano tratto da *Se questo è un Uomo* di Primo Levi

“Voi che vivete sicuri

Nelle vostre tiepide case,

Voi che trovate tornando a sera

Il cibo caldo e visi amici:

Considerate se questo è un uomo

Che lavora nel fango

Che non conosce pace

Che lotta per mezzo pane

Che muore per un sì o per un no.

Considerate se questa è una donna,

Senza capelli e senza nome

Senza più forza di ricordare

Vuoti gli occhi e freddo il grembo

Come una rana d'inverno.

Meditate che questo è stato:

Vi comando queste parole.

Scolpitele nel vostro cuore

Stando in casa andando per via,

Coricandovi alzandovi;

Ripetetele ai vostri figli.

O vi si sfaccia la casa,

La malattia vi impedisca,

I vostri nati torcano il viso da voi.”

## LE LEGGI RAZZIALI

L'11 novembre 1938 il consiglio dei ministri approva in Italia le Leggi per la difesa della razza. Ecco alcune delle norme che sancirono ufficialmente l'ingresso dell'Italia nel club dei paesi razzisti.

- Divieto di matrimonio di italiani e italiane con elementi appartenenti alle razze semita, camita e altre razze non ariane;
- divieto ai dipendenti civili e militari dallo stato e da enti pubblici di contrarre matrimonio con donne straniere di qualsiasi razza;
- esclusione degli ebrei dal servizio militare in pace e in guerra, nonché dai pubblici uffici;
- esclusione degli ebrei dall'insegnamento delle scuole italiane di ogni ordine e grado;
- divieto agli ebrei di possedere, o dirigere, banche e istituti di previdenza, nonché aziende che impieghino cento o più persone;
- divieto agli ebrei di possedere terreni con valore superiore le Lire 5.000 e fabbricati del valore di oltre Lire 20.000;
- divieto agli ebrei di tenere al loro servizio, in qualità di domestici, persone di razza ariana.

Brano tratto da *Gli africani salveranno Rosarno. E probabilmente anche l'Italia* - A cura di Antonello Mangano

In seguito al ferimento di due lavoratori della Costa d'Avorio, gli africani di Rosarno si ribellano. E' il 12 dicembre 2008. Il loro gesto segna il confine, la rassegnazione e la protesta, tra il consueto e l'inaccettabile. Non sono i cittadini italiani a trovare il coraggio della rivolta civile, ma "clandestini" senza diritti e documenti.

Non accada più che circa 1200 persone, divise in tre accampamenti tra Rosarno e Rizziconi, continuino a vivere come negli slum di Bombay o Calcutta. Persone, non solo clandestini. La maggior parte di coloro che ogni anno si riversano nelle campagne della Piana, in Calabria, per la raccolta delle arance in Italia è entrata attraverso le vie legali. Irregolari sono diventati in un secondo momento, perché rimasti sul territorio oltre il limite previsto dal permesso di soggiorno o perché hanno perso il lavoro e non hanno fatto in tempo a trovarne un altro nel giro di sei mesi, come previsto dall'attuale legge: la Bossi-Fini

## ➤ La Resistenza

Brano tratto da *Lettere dai condannati a morte della Resistenza*

Armando Amprino

Di anni 20 - meccanico - nato a Coazze (Torino) - Partigiano nella Valle di Susa. Catturato e fucilato nel dicembre 1944.

Questa la sua ultima lettera dal Carcere, il 22 dicembre 1944

Carissimi genitori, parenti e amici tutti,

devo comunicarvi una brutta notizia. Io e Candido, tutt'e due, siamo stati condannati a morte. Fatevi coraggio, noi siamo innocenti. Ci hanno condannati solo perché siamo partigiani. Io sono sempre vicino a voi.

Dopo tante vitacce, in montagna, dover morir così... Ma, in Paradiso, sarò vicino a mio fratello, con la nonna, e pregherò per tutti voi. Vi sarò sempre vicino, vicino a te, caro papà, vicino a te, mamma. Vado alla morte tranquillo assistito dal Cappellano delle Carceri che, a momenti, deve portarmi la Comunione. Andate poi da lui, vi dirà dove mi avranno seppellito.

Pregate per me. Vi chiedo perdono, se vi ho dato dei dispiaceri.

Vostro figlio Armando

Viva l'Italia! Viva gli Alpini!

Intervista di Maria Paynter pubblicata in *Perché la vita sia libera*. Memorie e confessioni di David Maria Turoldo, 1994.

A fare da spartiacque alla mia vita religiosa e civile è stata prima di tutto la Resistenza.

Ho cominciato il mio sacerdozio in piena guerra, nel cuore di Milano; circostanze che mi hanno aperto finalmente sul mondo, dopo i tanti anni di "clausura" in seminario.

E naturalmente non potevo non buttarmi nella Resistenza.

La causa principale che mi ha spinto a decidermi per la resistenza è stata "la scelta dell'umano contro il disumano": da una parte l'avvilimento e la distruzione dell'uomo (e pensare che non si sapeva ancora nulla dei campi di concentramento, dei forni crematori!...); da una parte, dicevo, il degrado e l'annientamento dell'uomo; dall'altra il bisogno di riaffermare l'"Uomo" come unica possibilità di sopravvivenza e di continuità della storia.

**Padre David Maria Turoldo.**

## **I VALORI DELLA RESISTENZA – LIBERTÀ – GIUSTIZIA – DEMOCRAZIA - PACE**

### **Art. 1 della Costituzione**

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

### **Art. 2 della Costituzione**

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

### **Art. 3 della Costituzione**

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

### **Art. 11 della costituzione**

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

### **Art. 21 della Costituzione**

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

## **DALLO STATUTO DEL COMUNE DI MONTE MARENZO**

(Approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 20 settembre 2002 con deliberazione n. 22)

### **Art. 5 - Finalità e obiettivi**

a) Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità, ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione, delle Dichiarazioni di principio della Assemblea Generale dell'O.N.U. ed in particolare della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

b) Sancisce fermamente e promuove la democrazia, la libertà, la solidarietà, la pace, la cooperazione tra i popoli e le nazioni, nella tutela attiva dei diritti umani e civili, operando anche forme di scambio e collaborazione con enti locali di altri paesi e con organizzazioni internazionali.

c) Afferma come valore e arricchimento per l'intera comunità le diversità sessuali, etniche, linguistiche, religiose, politiche, culturali e di provenienza, ed assicura, inoltre, condizioni di pari opportunità tra tutte le persone.

*Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.*

*Matteo 5,9*

## **DALLA LETTERA ENCICLICA PACEM IN TERRIS**

### **Diritto di emigrazione e di immigrazione**

Per il fatto che si è cittadini di una determinata comunità politica, nulla perde di contenuto la propria appartenenza, in qualità di membri, alla stessa famiglia umana; e quindi l'appartenenza, in qualità di cittadini, alla comunità mondiale.

### **Il trattamento delle minoranze**

Va affermato nel modo più esplicito che una azione diretta a comprimere e a soffocare il flusso vitale delle minoranze è grave violazione della giustizia; e tanto più lo è quando viene svolta per farle scomparire.

### **Il Principe della pace**

Queste nostre parole, che abbiamo voluto dedicare ai problemi che più assillano l'umana famiglia, nel momento presente, e dalla cui equa soluzione dipende l'ordinato progresso della società, sono dettate da una profonda aspirazione, che sappiamo comune a tutti gli uomini di buona volontà: il consolidamento della pace nel mondo.

Dato a Roma, presso S. Pietro, l'11 aprile 1963.

Giovanni Paolo XXIII

## **QUELLA MATTINA, A NASSIRIYA**

Quella mattina, due automezzi imbottiti di esplosivo si lanciavano a tutta velocità contro la base 'Maestrale': 19 italiani morti (12 carabinieri, 5 soldati e due civili) e 20 feriti, 9 vittime irachene.

La più grande disgrazia per le forze armate italiane dalla fine della seconda guerra mondiale.

12 novembre 2003: uno dei giorni più tristi nella storia della Repubblica.

I nostri militari erano a Nassiriya per aiutare gli irakeni. Allora come oggi in tanti scenari di guerra, in Afghanistan come in Libano, hanno aiutato ed aiutano uomini, donne, bambini a riprendere la convivenza civile, dopo anni di oppressione.

Dobbiamo ammirare il coraggio e la generosità con cui assolvono alla loro missione costituzionale e con cui rappresentano l'Italia nel mondo.

Così come gli operatori di tante Organizzazioni non Governative che operano nei teatri di guerra.

Il nostro pensiero e la nostra solidarietà va in particolare agli operatori sanitari di Emergency, che cuciono le ferite di quanti soffrono senza chiedersi da che parte stanno.

## **LA GIUSTIZIA NEGATA**

La nostra Repubblica ha poco più di 60 anni di vita, ma la giustizia e la verità non si sono ancora pienamente affermate.

Tante pagine della nostra storia sono oscure e attendono di essere chiarite. A cominciare dalla strage di Piazza Fontana a Milano del 1969 (dopo 40 anni ancora senza colpevoli), passando dal massacro più grande, quello della stazione di Bologna (85 morti e 200 feriti) fino alle altri stragi neofasciste ancora impunte.

La democrazia è stata messa a dura prova dal terrorismo delle Brigate Rosse ed è ancora minacciata dalle organizzazioni criminali che soffocano intere aree regionali, e allungano le proprie metastasi anche nel nostro territorio.

Sarebbe troppo lungo elencare tutte le figure che si sono opposte alla negazione della democrazia, della libertà e della legalità e che per questo hanno perso la vita.

Fra tutte ricordiamo Aldo Moro, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

## **LA NUOVA RESISTENZA**

Un rosario di dolori e tanti rischi per la nostra democrazia, per la Repubblica voluta dai padri fondatori.

Ma in questi ultimi 60 anni, quanti hanno salvato l'Italia dalla barbarie e dalla violenza, quanti ancora operano in difesa del "verbo" della Costituzione, non sono forse gli esponenti altrettanto nobili e straordinari di una Nuova Resistenza?

La giustizia presuppone la verità, e molte verità di quanto è accaduto e accade sono negate. Il nostro Paese, per diventare giusto e con una democrazia salda, ha bisogno di amore per la verità, di senso e di solidarietà umana, senza eccezione alcuna, di responsabilità verso le giovani generazioni.

Lo spirito della Resistenza è questo; quindi, non può essere un aspetto del passato, ma deve vivere con noi, qui, ora e in futuro.